



COME DIVENTARE LEADER



DOMENICO MARRA



Come ti aiuta il coaching

Ti sei mai chiesto perché così spesso le persone insistono nel comportarsi allo stesso modo, nel ripetere gli stessi errori, nel trovare difficoltà a produrre un cambiamento migliorativo? Il motivo consiste nella difficoltà di prendere delle decisioni consapevoli e mirate. Continuamente infatti, anche se non te ne accorgi, prendi delle decisioni, in maniera del tutto **inconscia**, che ti portano lontano dai tuoi obiettivi e dal tuo benessere personale. In qualche modo è come se non decidessi affatto!

Quanto costa il prezzo di una decisione presa in **maniera inadeguata**? Una ricerca ha dimostrato che costa addirittura di più di una decisione presa in maniera sbagliata. Figuriamoci poi rispetto ad una decisione presa in maniera strategica!

Quanto questo semplice cambiamento di rotta potrebbe incidere sulla tua vita?

Quale persona potresti essere in futuro?

Per prendere delle decisioni che permettano di realizzare dei risultati eccezionali nella nostra vita è necessario cominciare a prendere consapevolezza di se stessi e delle proprie strategie decisionali.

Questo è un invito a dedicare un momento del tuo tempo per te stessa/o. Il "Coaching" è una chiave potente per affrontare il cambiamento partendo proprio da una profonda analisi di se stessi, dei risultati raggiunti allo STATO ATTUALE, fornendo degli strumenti operativi allo scopo di raggiungere dei risultati ottimali, STATO DESIDERATO.

Il Coach dunque è un facilitatore che motiva e sostiene i propri clienti nel prendere delle decisioni per raggiungere risultati di ECCELLENZA.



Come diventare un leader e migliorare la leadership

Come leader abbiamo la responsabilità di migliorare, non solo verso noi stessi, ma anche verso coloro che guidiamo. Ma quali sono i comportamenti da mettere in atto, per diventare un leader e migliorare la capacità di leadership oggi stesso?

Quando si considera l'aspetto di un buon leader, troverai una grande quantità di libri, articoli, siti web e opinioni. Penso a questi pezzi di puzzle e voglio sfidarti a costruirlo per te stesso/a, e che sia rilevante per il tuo contesto. Per definire l'aspetto di un grande leader, inizia elencando le competenze (non più di 5-8) in ciascuna delle categorie che ritieni critiche, per essere un leader efficace e di impatto nella tua azienda o settore.



Considera come un buon leader conduce se stesso e quali competenze sono necessarie per un'autogestione efficace. Imparare a condurre bene se stessi è una delle cose più importanti che potrai mai fare come leader.

Gli esempi possono includere: intelligenza emotiva, umiltà, resilienza. Come leader hai bisogno di competenze che ti consentano di trattare con le persone che lavorano insieme a te. Gli esempi possono includere: sensibilità interpersonale, gestione dei conflitti, orientamento al cliente ecc.

Infine, considera quali sono le competenze più importanti quando guidi un'azienda, o un ufficio, o un reparto, in cui il tuo ruolo di leader è quello di immaginare, guidare e



raggiungere risultati sostenibili. Gli esempi possono includere: creare una visione, pianificazione, processo decisionale, esecuzione della strategia.

Definisci quale tipo di leader vuoi essere



In primo luogo, è importante definire cosa si vuole essere. Se non sai verso cosa stai lavorando non avrai un contesto chiaro, che ti permette di diventare un leader migliore. Fatti ispirare dalle seguenti citazioni:

Chi pensa di guidare gli altri e non ha nessuno che lo segue sta solo facendo una passeggiata.

John Maxwell

Ci sono tre tipologie di leader. Quelli che ti dicono cosa fare. Quelli che ti lasciano fare ciò che vuoi. E i leader "lean" che vengono da te e ti aiutano a scoprire cosa fare.

John Shook

Le persone non possono essere gestite. Gli inventari possono essere gestiti, ma le persone devono essere guidate.

Ross Perrot



Una volta che hai costruito il tuo modello di leadership assicurati di essere in grado di definire chiaramente le competenze necessarie. Identifica anche gli indicatori comportamentali che ti aiuteranno a determinare il tuo livello di competenza.

Valuta le tue competenze

Esamina attentamente ogni competenza e valutati su una scala del tipo:

- Ci devo lavorare ancora
- Ci sono quasi
- Ho imparato questa competenza
- Sono un'esperto/a e posso allenare qualcuno
- Puoi anche chiedere a coloro che lavorano a stretto contatto con te di darti la loro opinione

Crea il tuo piano di sviluppo personale

Considera i risultati della tua valutazione e crea un piano di sviluppo personale scritto per te stesso ponendo le seguenti domande:

- Su cosa vorrei migliorare?
- Cosa ho intenzione di fare per migliorare?
- Entro quando?
- Chi mi aiuterà?

Impegnati in un'area che si desidera migliorare. Questo ti permetterà di concentrarti su un obiettivo alla volta ed è più realistico e realizzabile.

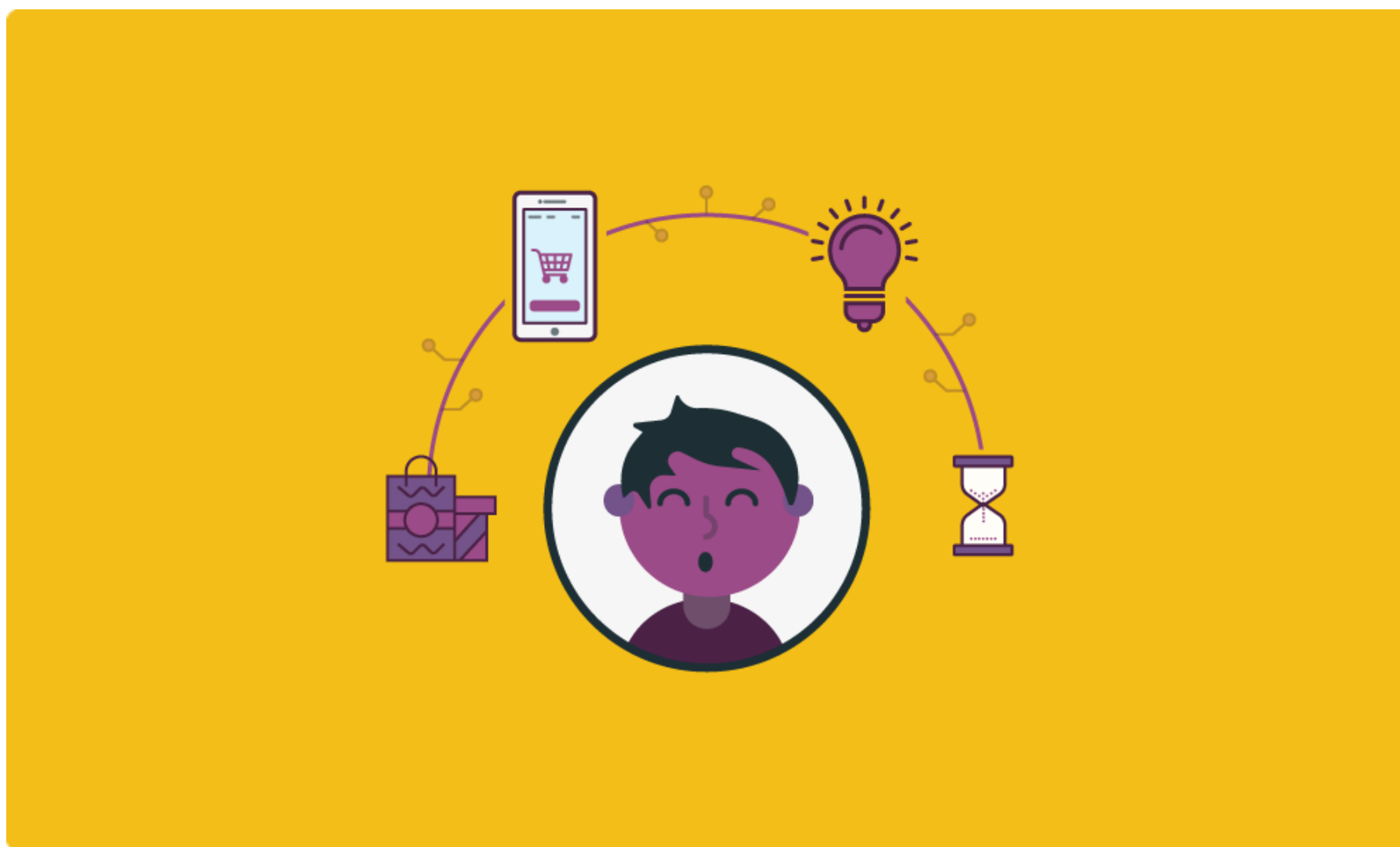


Trova un mentore e/o un coach

Ci sono molti vantaggi nel collaborare con un coach o un mentore nel tuo percorso di sviluppo. Nella mia esperienza personale, ho trovato utile avere un mentore responsabile che mi ha permesso di rimanere concentrato sui miei obiettivi.

Qualcuno che ha messo in discussione il mio modo di pensare e mi ha incoraggiato con la sua esperienza e intuizione. Assicurati di trovare un coach o un mentore accreditato e adatto e ricorda che non si tratta di una discussione una tantum - questa è una persona che dovete vedere regolarmente.

Crei delle abitudini



Impegnati in un orario fisso ogni settimana (anche se solo per un'ora o due) aiuta a mantenere lo slancio. Se non crei questo ritmo per te stesso, le questioni urgenti avranno la priorità.



Non è la Leadership!

Sono veramente contento di ospitare in questo ebook, un amico, ed un ospite d'eccezione: **Daniele Piccinella**. Se non conosci **Daniele** ti invito a seguire il super canale telegram **Leadershipitalia**, con oltre mille iscritti, in cui ogni giorno grazie a contenuti originali, Daniele divulga il verbo della Leadership.

Ho chiesto a Daniele di parlarmi della sua passione principali, la leadership.

Ne è venuto fuori un contributo che sono sicuro ti piacerà molto.

Durante il mio **lavoro**, i corsi di formazione come docente, molti collaboratori e discenti mi chiedono "Cos'è la leadership"? Vorrei dare una risposta al contrario e partire da cosa non è la leadership.

La leadership non è una posizione!

Già solo la parola posizione evoca qualcosa di statico. La posizione in un'azienda o in una qualsiasi organizzazione, è qualcosa di ratificato da un ordine di servizio, è una delega di responsabilità nei confronti di qualcuno in uno specifico settore. Spesso viene identificata con una sedia, una stanza e probabilmente una lista di cose da fare o non fare.



La leadership non è una nomina!



Non possiamo essere nominati leader. Anche se oggi in molti si vantano di esserlo semplicemente *auto-nominatosi* leader o associandolo al proprio nome nei CV o nelle descrizioni del proprio status sui social. Questo non è sufficiente per fare della persona un vero leader.

Spesso l'esercizio della nomina a leader avviene in luoghi lontani dal sentimento delle persone e attraverso alchimie poco comprensibili, e proprio per questo, una nomina formale dall'alto non potrà mai conferire una vera leadership.

La leadership non è un titolo!

Viviamo in una nazione dove l'ostentazione dei titoli è uno sport molto diffuso e praticato: basta farsi un giro su LinkedIn per notare che nel 90% delle descrizioni personali la prima cosa che viene inserita è un titolo accademico o professionale.

Se da LinkedIn ci spostiamo nelle direzioni aziendali troveremo affisse su molte porte targhe luccicanti con una variegata esposizione di titoli (*mi viene da sorridere pensando ai vari titoli dati da Paolo Villaggio ai mega direttori del povero Fantozzi*).





La leadership non è un talento!

Tutti noi siamo dotati di talenti, ma nessuno può vantare di aver ricevuto il talento della leadership; puoi sentire eventualmente la chiamata a guidare le persone ma non puoi arrogarti il diritto di poterlo fare perché pensi di averne il talento.

Il talento da solo non è sufficiente per fare un leader.

Per capire cos'è veramente la leadership bisogna allontanarsi da tutto quanto descritto sopra e forse anche dalla parola stessa e bisogna dirigersi verso l'unico e indispensabile elemento di questo argomento: le persone.

La leadership è un viaggio alla scoperta di luoghi (o come li chiama Marc Augé "non luoghi") in cui le persone che ti stanno seguendo non sono mai state; ma se pensi di essere un vero leader ma ti accorgi che nessuno ti sta seguendo, allora vuol dire che stai facendo solo una passeggiata.

La leadership è qualcosa di strettamente legato alla fiducia delle persone. Nella nostra vita ognuno di noi si affida a qualcosa o a qualcuno per poter raggiungere i propri sogni o dare un senso, un percorso alla propria esistenza.

È un processo naturale, abbiamo bisogno di essere guidati fin dal primo giorno in cui mettiamo piede sul nostro meraviglioso pianeta e grazie ai nostri leader naturali: i genitori, nel senso più allargato del termine.

Oppure le persone che si sono prese cura della nostra infanzia: una zia, una nonna, oppure i maestri delle scuole. Abbiamo sviluppato una parte di quella autonomia che ci permette di guidare la nostra vita e quindi di essere, come primo passo, leader di noi stessi.

Prendo in prestito una frase che dice spesso il mio amico Gaetano Sottile: *"Tutto si costruisce sulla leadership o tutto si frantuma sulla leadership"*. Ed è proprio così, se non sai guidare è meglio non farlo per non arrecare danni a te stesso e agli altri; questo però non ti impedisce di imparare a farlo!



La nomina a leader viene ratificata dalle persone che ti stanno vicino, non hai bisogno di un titolo o di una posizione per essere d'ispirazione per gli altri. Ho conosciuto moltissimi manager che non erano leader e tanti leader che non ricoprono ruoli manageriali. La posizione in un'azienda o in una qualsiasi organizzazione deve essere solo il primo step per stimolarti ad intraprendere il meraviglioso viaggio della strada verso la leadership.

La nomina a leader ti dovrà essere ratificata dal cuore delle persone che condurrà.

Non credo molto agli "stili di leadership"; quando qualcuno parla o scrive della possibilità di avere uno stile di leadership autoritario, io trovo questa associazione di termini dicotomica: se sei autoritario stai esercitando un potere che vuoi imporre e questa non è leadership, forse è solo comando o gerarchia.

Guidare da leader le persone significa invece affiancarle, prenderle per mano, motivare e conquistare il loro cuore. Sei un leader quando le persone ti seguono non perché devono seguirti ma perché vogliono seguirti.

La leadership è anche la sensibilità di non lasciare indietro nessuno, di andare a raccogliere la centesima pecora ritenendola importante come le altre novantanove che costituiscono il gruppo o il gregge, nell'esempio di ispirazione evangelica. Questo anche se la centesima persona ha un ritmo più lento, diverso rispetto alle altre più veloci.

La leadership, come dice Ben Carson, è riconoscere che tutti sono dotati di doni e talenti, ma c'è bisogno dell'aiuto di qualcuno per riconoscerli e svilupparli.

La leadership è dare dei continui feedback, a partire sempre dalle cose buone fatte per migliorare anche quelle che ancora non vanno bene.

La leadership è visione chiara, lunga e allargata, non è miopia.

La leadership non è allineamento ma armonia (*si allineano le cose e non le persone*).

La leadership risiede inoltre nella capacità di connettersi attraverso l'ascolto e la comunicazione positiva. Ho molto a cuore l'uso delle parole: un leader utilizza un



linguaggio incoraggiante e anche quando si trova in situazioni di emergenza, sa dirigere usando toni e vocaboli decisi ma sempre rispettosi.

Mi perdoneranno alcuni esperti del settore, ma io non spenderei un euro per andare ad una conferenza dove lo speaker, per affermare le proprie idee e ostentare la sua vita di successo, utilizza un linguaggio volgare e aggressivo. Costui pensa di motivare le persone infondendo in loro un senso di fallimento interiore.

La leadership è influenza ed ispirazione positiva. La leadership è anche cultura; un leader deve studiare la storia e amare le arti per capire gli errori per evitare di ripeterli, la bellezza per esaltarla e provare ad emularla.

Ma la domanda è anche un'altra: la leadership si può sviluppare? Certo che si può e i modi e gli strumenti per farlo sono tanti e diversi, ma prima di ogni cosa bisogna essere consapevoli che la leadership è mettere il bisogno degli altri al di sopra dei nostri.

Potrei continuare all'infinito ma mi fermo qui, mi chiamo Daniele Piccinella da 38 anni sulla terra con moglie e due figli e da qualche anno ho intrapreso questo meraviglioso viaggio nella leadership e nel team building. Ad un certo punto della mia vita, grazie alla lunga esperienza lavorativa e personale in ruoli di coordinamento, ho sentito questa missione ad aiutare chi vuole portare valore nella vita degli altri. Da solo però potrei fare molto poco, per questo ho intrapreso questo viaggio con alcuni amici della Guy Leadership Academy, l'unica Academy di leadership in Italia guidata da un membro certificato del The John Maxwell Team.

Se vuoi approfondire scrivi a [Daniela Piccinella](#), oppure lo trovi su [LinkedIn](#) e su Telegram al [canale Leadershipitalia](#).

Qui inserirò delle note di chiusura e tutte le info del caso ;)